

Il Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) ed i Gruppi operativi *Anna Vagnozzi*

L'innovazione nel settore agricolo, alimentare e forestale
I Gruppi operativi del PSR Calabria 2014-2020

28 giugno 2016
Cittadella Regionale, Sala Verde
Viale Europa, Catanzaro

Riferimenti giuridici e programmatici (dal 2010 a luglio 2015)

- Strategia Europa 2020 (*intelligente, sostenibile, inclusiva*)
- Iniziativa “Unione per l’innovazione” (*European Innovation Partnership per la produttività e la sostenibilità in agricoltura*)
- Strategia per la bioeconomia (*l’innovazione per una crescita sostenibile*)
- Horizon 2020 (*Budget aggiuntivo per la ricerca agricola-3,8mld*)
- Regolamenti di riforma della PAC (I e II pilastro)
- Accordo di partenariato (Ob. tem. 1 - *Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione*)
- Piano strategico *innovazione e ricerca* MIPAAF 2014-2010
- *PSR regionali*
- *POR*
- Programma *Rete rurale nazionale*

Europa 2020 (2010)

“L'obiettivo è riorientare **la politica di R&S e innovazione in funzione delle sfide** che si pongono alla nostra società, come il cambiamento climatico, l'uso efficiente delle risorse e l'energia, la salute e il cambiamento demografico. Occorre **rafforzare tutti gli anelli della catena dell'innovazione**, dalla ricerca "blue sky" alla commercializzazione.”

Uno dei principali effetti dell'introduzione di innovazioni nelle imprese e nei sistemi territoriali è la **crescita della produttività e della competitività**.

Espressione molto sintetica per indicare tutte le diverse modalità con cui tale crescita può sostanzinarsi:

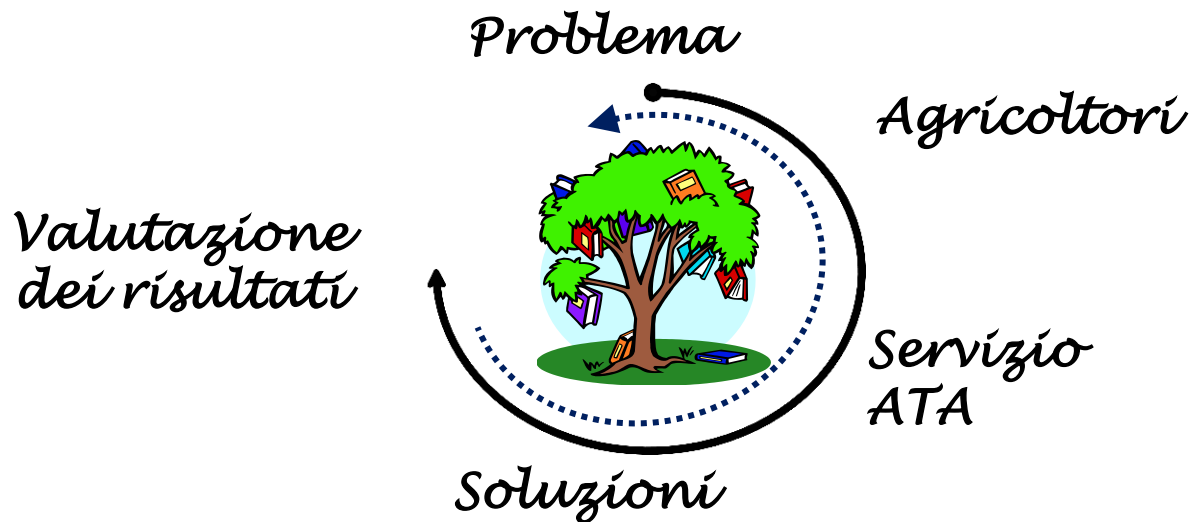
- dalla **migliore allocazione dei fattori** produttivi alla **diversificazione** della produzione,
- dal **miglioramento qualitativo** dei prodotti alimentari allo sviluppo di prodotti utilizzabili per **altri usi**,
- dalla **riduzione dei costi** indiretti dell'inquinamento ambientale al **superamento delle difficoltà di contesto** create da alcune specifiche condizioni pedoclimatiche (siccità, erosione, salinità ecc.).

Gli approcci per spiegare la diffusione

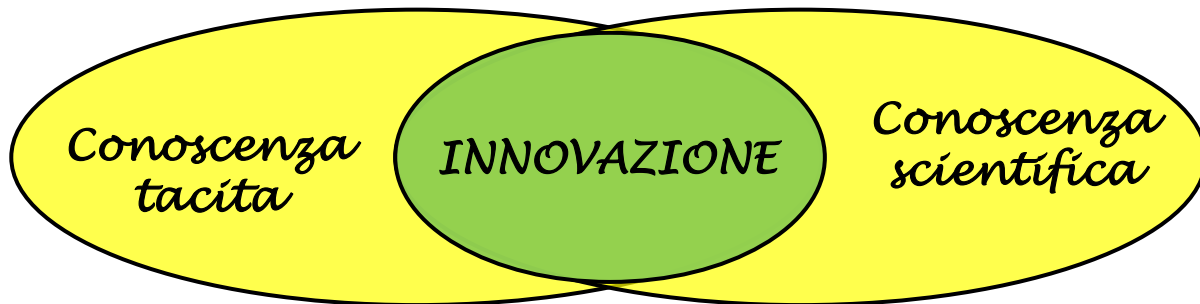
lineare:



circolare:



partecipato/
interattivo:



Che cosa è innovazione per le politiche europee 2014-2020?



*“L’innovazione è spesso descritta come una **nuova idea che trova successo nella pratica**. La nuova idea può essere un nuovo prodotto, pratica, servizio, processo produttivo e uno nuovo modo di organizzare le cose ecc.” (EC, Draft on EIP 06/2013).*

- ✓ è sottolineata la **differenza fra l’innovazione e il risultato diretto dell’attività di ricerca** che può legittimamente non avere carattere operativo ed essere di immediato utilizzo,
- ✓ è evidenziata la necessità di **un’attività di collaudo** e messa a punto applicativa dei risultati della ricerca.

Come si sceglie l'innovazione?

*“Nel sistema interattivo dell'innovazione, **le proposte innovative provengono dalla scienza, ma anche dalla pratica** e dagli intermediari includendo agricoltori, consulenti, NGO, ricercatori in qualità di attori di un processo bottom up.*

..... L'innovazione generata con un processo interattivo tende a scoprire soluzioni che meglio si adattano ai contesti.....”

(EC, Draft on EIP 12/2014)

Viene enfatizzata le necessità:

- ✓ la necessità di coinvolgere **tutti gli attori della filiera** della conoscenza (ricercatori, imprese, consulenti, servizi, associazionismo ecc.);
- ✓ di metterli **in relazione** fra loro;
- ✓ di procedere **partendo dai bisogni e dalle problematiche** del sistema delle imprese e dei territori rurali.

Partenariato Europeo per l'Innovazione (reg 1305/2013 - art. 55)



Obiettivi :

- Promuovere un settore agricolo efficiente, produttivo e a basso impatto,
- Contribuire a fornire una costante fornitura di alimenti, mangimi e biomateriali,
- Promuovere processi che preservano l'ambiente e adattano e mitigano il clima,
- Costruire rapporti fra ricerca, conoscenza, tecnologia e imprese e servizi di consulenza

Come:

- ✓ Collegare ricerca e pratica agricola incoraggiando anche l'uso delle misure sull'innovazione,
- ✓ promuovere una più rapida e più ampia diffusione delle innovazioni nella pratica,
- ✓ informare la comunità scientifica delle necessità delle imprese agricole.

Strumenti attuativi dell'EIP (1)

A livello europeo

- Governance generale: High level steering board
- Favorire scambi di esperienze e buone prassi: network e service point



- Partecipazione alle attività UE
- Partecipazione dei GO italiani a Horizon 2020

A livello nazionale

la Rete rurale nazionale

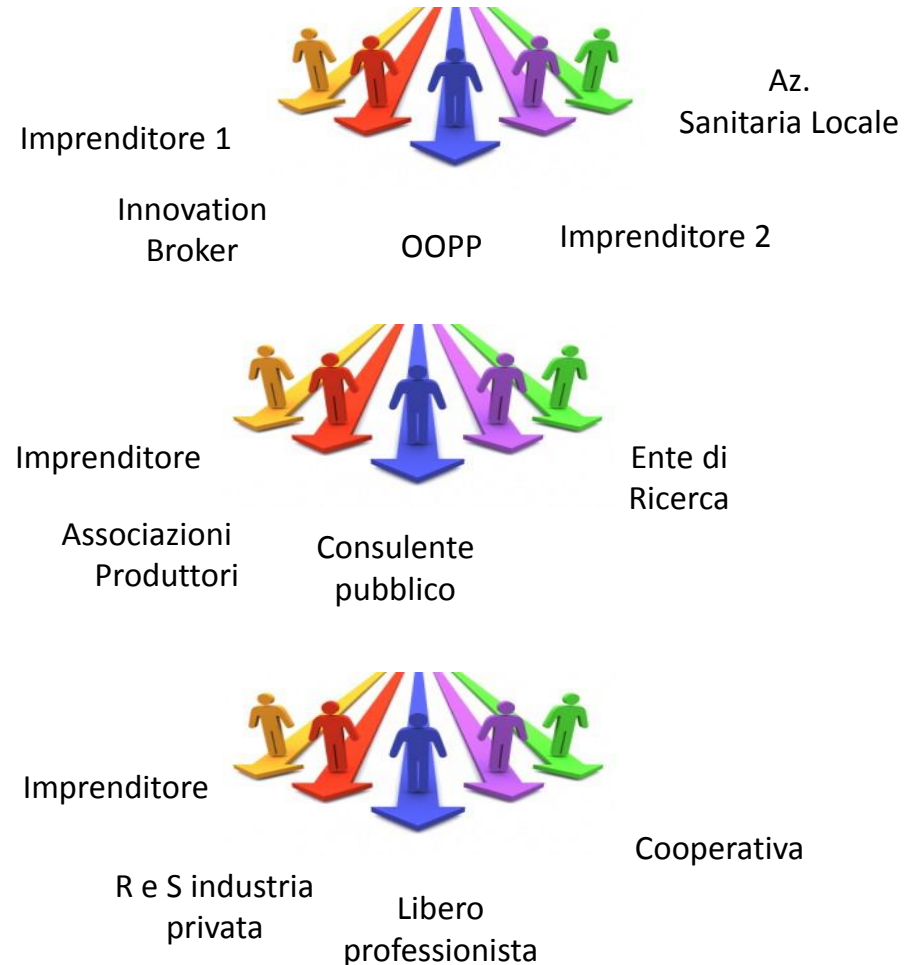
- Network nazionale dei GO
- Supporto e animazione dei GO

Strumenti attuativi dell'EIP (2)

A livello regionale



Gruppi Operativi



Elementi vincolanti (pochi, ma chiari):

- ❑ i G.O. **non sono nuovi soggetti** o nuove strutture, ma aggregazioni di soggetti esistenti,
- ❑ i G.O. **si aggregano intorno a specifiche problematiche** aziendali e territoriali da risolvere e, quindi, hanno un assetto variabile,
- ❑ I G.O. adottano un **proprio regolamento**
- ❑ i G.O. propongono un **progetto di trasferimento dell'innovazione**,
- ❑ i G.O. **non fanno ricerca**; gli enti di ricerca vengono coinvolti per fornire un supporto esperto all'adozione delle innovazioni o per realizzare eventuali prove di collaudo,
- ❑ i G.O. **diffondono i risultati** del progetto

G.O.: regole procedurali di costituzione e finanziamento

- ❖ I GO possono essere finanziati utilizzando:
 - la sottomisura 16.1 per i costi di start up e gestionali e le altre Misure del PSR per i costi diretti (*pacchetto di Misure*),
 - la formula della *“sovvenzione globale”* cioè imputando tutti i costi del piano del Gruppo alla sottomisura 16.1
- ❖ I GO possono avere valenza regionale e **interregionale**
- ❖ I GO vengono **supportati** dalle attività previste dalla **Rete Rurale Nazionale**
- ❖ I GO partecipano alle attività della **Rete europea del EIP**
- ❖ I GO possono **partecipare** ad alcune tipologie di bando del Programma Quadro della Ricerca **Horizon 2020** (Multiactor - project e Thematic Network)

**1) INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA E
CARATTERIZZAZIONE DELLE AZIENDE TARGET**

**2) INDIVIDUAZIONE DELL'INNOVAZIONE E SUO
ADEGUAMENTO**

**3) PIANO AZIENDALE E IMPLICAZIONI DELL'ADOZIONE
DELL'INNOVAZIONE**

4) DIVULGAZIONE DELL'INNOVAZIONE INTRODOTTA

5) COORDINAMENTO E INTERAZIONE

6) MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

1. I problemi/opportunità e gli utenti



Un progetto che ha l'obiettivo di introdurre un'innovazione deve porsi alcune domande specifiche:

1. **Quali problemi/opportunità è più urgente affrontare** per migliorare le performance tecniche/economiche/gestionali/relazionali/ecc. delle aziende di questo territorio?
2. **Quali aziende presentano questi problemi?** Quali caratteristiche hanno dal punto di vista produttivo, delle dimensioni economiche, dell'organizzazione del lavoro, ecc.?
3. **Sono numerose** oppure si tratta di un piccolo gruppo di aziende?
4. **Dove sono localizzate?** Il contesto socio-economico di riferimento è omogeneo?
5. **La problematica/opportunità** riguarda anche altri soggetti (segmenti della filiera o altri soggetti del territorio)?
6. **Quali soggetti** potrebbero insieme intervenire efficacemente per trovare una soluzione? **Quale partenariato potrebbe essere più utile?**

2. L'innovazione e le aziende

Per redigere correttamente il progetto è necessario porsi anche qualche domanda sull'innovazione e l'impatto sulle aziende che dovrebbero introdurla:

1. **Quali innovazioni** potrebbero risolvere il problema o offrire un'opportunità per le imprese individuate?
2. L'innovazione può essere introdotta direttamente in queste aziende o necessita di qualche adattamento? Le **strutture di ricerca** (pubbliche o private) che le hanno messe a punto o che le conoscono bene devono avviare un **processo di verifica** delle modifiche necessarie?
3. Per introdurre l'innovazione **l'azienda deve fare qualche cambiamento?** Di che tipo?
4. **Per introdurre l'innovazione** l'azienda deve sostenere delle spese? Di che tipo?
5. **Occorre acquisire competenze** che mancano all'interno dell'impresa? Quanto costa formarsi per introdurre l'innovazione individuata? Quanto costa il supporto di un professionista già competente?

3. Introduzione dell'innovazione

Occorre poi pensare alle **modalità più idonee per introdurre l'innovazione** nelle aziende individuando le modalità più consone alla sua acquisizione da parte dell'impresa:

- piano aziendale di investimento?
- modifiche strutturali e/o di tecnica produttiva?
- formazione e riorganizzazione del personale?
- prove dimostrative e/o study visit?

4. Divulgazione dell'innovazione introdotta

L'obiettivo del GO è introdurre innovazioni che risolvano problematiche specifiche delle imprese agroalimentari e forestali. Il punto di partenza è l'introduzione delle innovazioni individuate in una o più aziende, ma **il processo prevede anche il coinvolgimento di altre aziende con attività di divulgazione e consulenza.**

Occorre quindi chiedersi:

1. **Quante altre aziende** possono essere coinvolte nel processo di divulgazione?
2. **In quali fasi del progetto** è bene coinvolgerle per avere un feedback sull'efficacia/efficienza dell'innovazione in relazione alla problematica?
3. **Quali strumenti** sono più idonei in relazione alla tipologia di aziende e all'innovazione che si vuole introdurre?

5. Coordinamento e interazione

Poiché il modello di gestione del GO proposto dalla Commissione europea nelle Linee guida EIP AGRI è quello di «partecipazione interattiva», è opportuno prevedere, fin dall'avvio della progettazione dell'intervento, modalità e strumenti che garantiscano tale modello.

È necessario, quindi:

- costruire insieme il progetto e dividerne obiettivi, articolazione, risultati attesi, ecc.,
- definire obiettivi operativi del progetto di cui siano congiuntamente responsabili più partner,
- prevedere modalità di condivisione di materiali, documenti, risultati - anche in bozza - in modo da garantire sempre a tutti di essere a conoscenza della situazione
- prevedere un feedback degli altri partner su prodotti e risultati di ciascuno,
- programmare incontri periodici dell'intero partenariato,
- impostare le fasi di collaudo e adattamento delle innovazioni in modo che sia possibile alle imprese proporre e ottenere modifiche dei processi e dei risultati.

Le regole concordate fra i partner dovranno essere coerentemente riportate nel progetto, nel accordo di partenariato e nel regolamento del GO.

6. Monitoraggio (1)

Durante tutto il progetto sarà utile raccogliere informazioni utili a monitorare l'attuazione del progetto e a valutarne i risultati.

Per strutturare questa parte di lavoro occorre porsi alcune domande:

1. Quali sono i **risultati** che il progetto vuole ottenere?
2. Come possono essere misurati?
3. Come viene realizzata **l'interazione tra partner** del progetto?
4. Quali informazioni occorre raccogliere? come, quando, dove?
5. **Quali e quanti soggetti**, tra imprese e altre tipologie, sono coinvolti?
6. Quali e quanti investimenti sono stati realizzati per introdurre innovazioni? E quali i settori/le filiere coinvolte?
7. **Quali innovazioni** sono state realizzate e chi hanno interessato?
8. Quali risultati hanno prodotto le innovazioni? Rispondono alle problematiche/opportunità delle imprese? La loro competitività è incrementata?
9. **È possibile replicare/adattare le esperienze** di innovazione ad altri contesti?

6. Valutazione (2)

Le informazioni raccolte permetteranno di seguire l'evoluzione del progetto e di **valutare i risultati raggiunti** tenendo conto delle diverse variabili individuate. Alcuni aspetti, tuttavia, non potranno essere dedotti soltanto dall'analisi dei dati quantitativi raccolti.

Sarà, quindi, importante «accompagnare» la fase di raccolta dati con momenti dedicati alla valutazione in itinere e finale di:

- difficoltà,
- meccanismi di interazione tra i diversi soggetti coinvolti,
- nuove conoscenze/informazioni che ogni partner ha potuto acquisire e sperimentare, ecc.
- risultati e replicazione dell'esperienza,
- ecc.

Uno strumento utile a questo scopo è, ad esempio, il **focus group** condotto da un soggetto esterno al partenariato.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Per ulteriori informazioni consultare:
<http://www.reterurale.it/innovazione>